Anno XXXVII — Sabato 8 Marzo 1884 — N. 58

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

In Africa prospera il fanatismo ragionevole. Ne fu esempio primo Arabi pascià, che gode ora la pensione del fanatismo nell' asilo di Ceylan. Pare che il secondo esempio sia il Mahdi il quale sarebbe rimasto veramente commesso della gentilezza di Gordon pascià, di farlo Sultano del Cordofan. Il Mahdi ne sarebbe sodisfatto, e non chiederebbe altro. Decisamente l'umanità è diventata ragionevole dappertutto. Il fanatismo sfugge persino i selvaggi, i quali sono giusti estimatori del loro interesse individuale, quanto il più accorto dei burocratici.

Il generale Graham non ha indugiato un istante a seguire le istruzioni mandate dal governo di Londra. Il telegrafo infatti annunzia le disposizioni prese per il ritorno delle truppe a Suakim. L' opinione pubblica in generale considera siccome un atto di vera follia questa decisione del governo, che riduce la vittoria di Teb ad un inutile spargimento di sangue senza scopo e senza effetto pratico. I fogli ministeriali si limitano a rispondere che il richiamo delle truppe è in piena conformità colle idee replicatamente espresse dal ministero, di ristringere cioè la sua azione alla difesa della costa, tenuto anche conto delle immense difficoltà di una spedizione all' interno. Ma queste ragioni non appagano la maggioranza del pubblico, la quale si sfoga anzi in affermazioni contrarie. In un meeting imponente, al quale assisteva gran numero delle più spiccate personalità politiche, è stata votata una mozione, con la quale si attribuisce al ministero Gladstone tutta la responsabilità degli avvenimenti egiziani, e si invoca una politica più energica.

Queste dimostrazioni sono per ora innocue, ma coll'andar del tempo potrebbero bene avere qualche conseguenza. Se il ministero Gladstone ha dei meriti verso la causa liberale per l' attitudine da esso presa nelle varie questioni di politica interna, non deve però dimenticare che anche nelle file, dei suoi partigiani vi sono di quelli i quali ritengono che quei meriti di politica interna sono ormai largamente sopraffatti dai demeriti della politica estera. Gli avvertimenti non mancano ed uno significantissimo è il chiasso che i giornali continuano a fare sulla recente rielezione di Marriot a Brighton, il quale, dopo aver militato per lungo tempo con Gladstone, si è dimesso, dichiarando di passare all' opposizione, e chiedendo il suffragio ai suoi elettori come un atto di protesta contro il gabinetto. E gli elettori gli hanno dato ragione.

All' interno nulla o pocod' interessante. Il ministro dell'interno si è finalmente deciso a mettere a disposizione del Ministero i prefetti Casalis e Corte. Anche questo però è atto di energia tardiva, determinato dalla domanda di Casalis che chiese un' inchiesta sul processo Stringelli. Corte aveva chiesto invece un' inchiesta del Senato, come se il Senato potesse da sè erigersi in Corte di giustizia, e non dovesse essere convocato per queste funzioni da un Decreto del Re. Il Consiglio di presidenza del Senato sulla lettera Corte ha deciso di non far nulla e nulla poteva fare. Tutto è stato fatto male in questo malaugurato incidente, ma lo scandolo è compiuto, e la luce non sarà fatta ormai nè da inchieste amministrative, nè da inchieste senatoriali impossibili.

L' adunanza dei Sindaci

Giorni sono, fu tenuta a Milano una riunione dei Sindaci formanti parte di quella Commissione, che nell' ultima conferenza di Torino furono incaricati di presentare e di appoggiare presso il Governo le istanze, che, per un pronto assetto delle finanze dei Comuni, erano state formulate nella accennata conferenza di Torino.

La Commissione fece prima una questione di sistema: si chiese qual condotta dovesse tenere, qual cosa dovesse fare per raggiungere meglio l'intento propostosi nell' adunanza torinese. Deliberò pertanto di redigere un nuovo *Memorandum* da presentarsi al Governo, riservandosi di convocare prossimamente tutti i sindaci, affine di meglio determinare quali proposte si debbono fare, e quali provvedimenti si debbono richiedere dai poteri dello Stato.

Nello stesso tempo, studi consimili furono fatti da alcune Deputazioni del Regno, adunatesi presso la Deputazione Provinciale di Padova. Anche in questa riunione molto fu discusso sui provvedimenti che si dovrebbero adottare per l' assetto delle finanze comunali, fra' quali sarebbe il domandare che altri cespiti di rendita, oltre la fondiaria, concorrano a sostenere le spese delle provincie; il chiedere modificazioni alla competenza passiva pel mantenimento e cura dei mentecatti, e riforme pel servizio degli esposti e per qualche altra parte di amministrazione comunale. Verrebbero poi altri provvedimenti di controllo e così che nella legge comunale sia esplicitamente dichiarato, che i consuntivi comunali sieno soggetti all' approvazione tutoria; che sia stabilito che nei bilanci non sieno ammesse spese facoltative quando le obbligatorie fanno ascendere la sovrimposta a lire due per ogni lira di tributo diretto; che sia appoggiata la proposta all' art. 159, che assoggetta la nomina del segretario comunale all' approvazione; che sia obbligatoria per parte della prefettura una visita ordinaria ogni anno agli uffici comunali per verificare la regolarità dei servigi; ed altri di minore importanza.

Sta bene tutto questo ed i sindaci e le Deputazioni fanno cosa sommamente lodevole dedicandosi allo studio dei provvedimenti per migliorare la condizione dei Comuni. Ma gli studi ed i provvedimenti troveranno poi propizie tutte le altre circostanze, onde potere essere attuati? Lo dicemmo già in uno degli ultimi articoli, parlando delle finanze dei Comuni. Queste sono coordinate alla Finanza dello Stato, ed i bisogni di questo fanno fluttare pure i bisogni e la condizione finanziaria dei Comuni. Per giovare davvero e non fittiziamente ai Comuni, si dovrebbe rimaneggiare, come si dice, tutti i tributi dello Stato, perchè, lo dicemmo, non si debbono fare illusioni. È bella poesia quella cantata dai demagoghi, sfruttatori in ultima analisi del popolo, che lo Stato deve togliere le tali e tali tasse, diminuire le tali e tali altre. Si faccia; ma sarà polvere negli occhi ai gonzi. Lo Stato abolirà le sue tasse, ma si rifarà sui Comuni. Così è ora dopo l' abolizione della tassa di macinaziono; sono ottanta milioni che debbono pure escire da qualche altro cespite, ed i contribuenti invece d' un tributo diretto pagheranno una tassa indiretta, e qual giovamento alla fine ne risentono? Vi fu chi proponeva di pensare invece ai Comuni, ma piacque altrimenti e cosa fatta capo ha e fu ben fatto.

Perciò importa non vivere di poesia: si facciano pure degli studi: si attueranno quando si potrà. Pertanto non abbiano molta speranza i contribuenti di veder minorati i loro sacrifizi: le condizioni finanziarie del paese ancora non lo permettono.

Ferrovie ed acquedotti

Caro Direttore,

Se Giorgio Stephenson fosse nato in Italia, l' avrebbero mandato al manicomio. Il buon riuscimento della sua invenzione in Inghilterra la fece tosto adottare in Francia; e l' esempio della Francia, allora stimata l' oracolo infallibile come oggi la Germania, introdusse le ferrovie anche al di qua delle Alpi. La nostra carissima e lunghissima Penisola aveva una necessità non solo commerciale, ma politica e strategica, di due linee ferroviarie longitudinali: da Genova per Roma a Napoli; da Venezia per Bologna e per Ancona a Brindisi; e di quattro linee traversali, cioè Venezia, Milano, Torino; indi Alessandria, Genova; poi Bologna, Firenze, Livorno; ed infine Ancona-Roma. Benedetti coloro che soddisfecero a questo razionale bisogno.

Lode pure a quelli che eseguirono ed iniziarono altre *ferrovie* interne non necessarie, ma di immediata prossima utilità: tali sono quelle contenute nel progetto Baccarini: ma i riguardi parlamentari ed elettorali fecero raddoppiare la rete proposta da quel ministro. Le nuove ferrovie incominciate o disegnate, per la legge del 29 Luglio, costeranno ai contribuenti più di due miliardi; ma pei primi anni stenteranno a pagar le spese di esercizio. Me ne consolo colla fede che, sebbene cagioneranno per alcuni anni una somma di sacrifizii maggiore dei vantaggi, tempo verrà che l' onesto frutto supererà la spesa.

E quel tempo verrà per due ragioni: una è che dove oggi siam costretti a pagare al sei per cento il denaro prestato, un giorno si avrà forse al due o all' uno; e l' altra ragione si è, che se noi ci diamo una buona volta a far le cose con senno, come spero che faremo, la popolazione, l' industria, e l' agiatezza generale cresceranno a tal saggio, che le ferrovie economiche surrogheranno le strade comunali e vicinali.

Per questo mio riguardo alla posterità, più che ai viventi, mi rallegro ancora delle deliberazioni del Consiglio provinciale di Ferrara, in favore delle proposte ferrovie, colle quali si vorrebbero legare insieme i capo-luoghi dei comuni ferraresi, seguendo presso a poco le linee da me proposte per l' acquedotto ferrarese urbano e rurale. Per vero dire sono stato dapprima mortificato nel vedere che tanto il Consiglio provinciale quanto il Consiglio municipale di Ferrara han lasciato senza risposta per tre mesi l'onesta e modesta domanda della commissione Isolani, Bonvicini, Carpeggiani, Cavalieri, Piccoli: ma poi, nell' interesse della salutare intrapresa da essi promossa, veggo di avermi quasi a chiamar lieto di questo ritardo. Perocchè ora essi hanno a lor prò un nuovo argomento, e posson dire: Signori Consiglieri, poichè liberalmente avete accordato, o siete per accordare, una somma di sessantamila lire per gli studii delle ferrovie di quinta classe, noi speriamo che a più forte ragione vorrete accordare almeno cinque o sei mila lire per uno studio definitivo sugli acquedotti economici; l' esecuzione dei quali costerà di gran lunga meno che le ferrovie, e presenterà una maggiore e più immediata utilità.

FILOPANTI

DALLA PROVINCIA

Portomaggiore 7 Marzo

(Q.) La notizia della nomina del conte Luigi Gulinelli a Sindaco di questa terra, venne accolta con viva soddisfazione dalla gran maggioranza della popolazione, per quanto le aderenze dell' ex Sindaco non siano insignificanti e il suo *savoir-faire* in più d'un incontro gli avesse acquistate parecchie simpatie. Ma d' altra parte, in molte occasioni egli si addimostrò, benchè spinto forse suo malgrado, troppo pedissequo ai capoccia radicali di costà, se non a' principj radicali, poichè radicale egli non è; ed è naturale che per favorire costoro egli non abbia sempre oprato il bene e secondo le sue buone inclinazioni. Senza addentrarmi in particolari, credo che bastino le vive simpatie e gli elogi sperticati della *Rivista* a legittimare certi amorazzi antipatici; e dagli strilli e dai gualti che dal giornale radicale ci attendiamo si avrà di ciò ampia riprova.

Ieri adunque comparve un manifestino di alcuni della società popolare che invitava la cittadinanza ad una dimostrazione di stima e di simpatia all' ex Sindaco, e di protesta *ai frutti del trasformismo* (sic). Fu povera cosa. Circa un centinaio di persone aderirono all' invito e preceduti da una fanfara si recarono alla di lui abitazione ed al suono dell' inno di Garibaldi e tra gli evviva fu fatta la dimostrazione. Il signor Cavallari si affacciò alla finestra, ringraziò i convenuti e li eccitò con saggie parole a sciogliersi, lo che venne eseguito nell' ordine il più perfetto, dopo di che il paese ritornava come prima nella calma la più perfetta.

Ora, cosa fatto capo ha, e io mi auguro che tutto sia finito quì e che a nessuno venga l' idea di opporre contro dimostrazioni a quella temperata e abbastanza insignificante a cui ho momenti sono assistito, per non aumentare gli attriti che già troppo dilaniano questo paese.

L' avvenire di Portomaggiore deve premere a tutti, e quanti, astrazione fatta da idee partigiane, sono compresi di quanta utilità può essere la nomina di un uomo energico, tollerantissimo, di cuore eccellente, provveduto di ricco censo, forte di cospicue aderenze, amante schietto ma senza ostentazione e senza bigotteria delle istituzioni che ci reggono non meno che della sua

Portomaggiore, plaudiranno in cuor loro alla nomina del conte Gulinelli che in sè racchiude tutte queste preziose e preclari doti.

Il conte Gulinelli ha poi la grande fortuna di non appartenere ad alcuna *coterie* politica; ed in ciò sta il suo precipuo requisito che il Sindaco precedente non seppe avere. Guai a quel paese che ha un Sindaco partigiano in politica e legato a questi e a quelli. E io credo che l'avvenire non mi smentirà se qui mi faccio presago che il Gulinelli oltre al gran bene materiale che farà a Portomaggiore, avrà anche la fortuna di ricondurre in un breve avvenire mercè la sua indipendenza, la sua posizione e il suo carattere, la completa pacificazione negli animi e la unanimità dei voleri diretti alla reciproca stima e al prosperoso avvenire di Portomaggiore.

Medelana 6 Marzo.

La notizia della nomina del sig. Luigi Buosi a Sindaco di Ostellato si sparse nei paesi di Medelana e Rovereto come un'ondata di luce, e fu per tutti come una corrente d'aria benefica che ravvivò tutti i cuori ormai sfiduciati nella lunga aspettativa d'un desiderio non ancora appagato. E quei cuori scoppiarono in un evviva clamoroso, sincero e spontaneo, che compendiava in sè la gioia, la fede e la riconoscenza più sentita. Ma quell'evviva generale non era che l'esordio di una bella dimostrazione, con cui si salutò ieri l'arrivo del R. Sindaco, dimostrazione che fu un vero avvenimento.

Il sig. Luigi Buosi ancora commosso dalle calde ovazioni avute la mattina ad Ostellato, tornava a casa accompagnato dalle autorità del Municipio, mentre dalla casa del sig. Azzi sfilavano in bell'ordine verso il palazzo del sig. Buosi, la Società degli amici colla bandiera tricolore, la Società Popolare seguita dalla brava banda di Tresigallo; gli alunni e le alunne delle scuole elementari, e finalmente i soci del Club di Rovereto con bellissima bandiera di seta bianca, a cui faceva seguito la banda del paese ed una quantità di popolo dei paesi circonvicini, accorso esso pure per partecipare alla festa. Arrivati nell'ampio cortile del sig. Buosi tutto il popolo si divise in due ali; la banda di Tresigallo intuonò la marcia reale che venne ripetuta poscia da quella di Medelana, dopo di che scoppiò un clamoroso: evviva il R. Sindaco. Allora il signor Buosi uscì dal palazzo e tra viva emozione ringraziò con breve ma forbito discorso la folla plaudente, e strinse cordialmente la mano alle diverse rappresentanze.

A quel primo saluto tenne dietro un bellissimo ed applauditissimo discorso del dott. Carretti, ed altri tre non meno applauditi dei signori Zabardi Chiarissimo, Marchesi Ernesto maestro Comunale e Magri Oreste, a cui si alternarono le varie melodie di ambedue le bande ed i fragorosi battimani.

Il R. Sindaco era come il centro di quel grandissimo cerchio di folla entusiastica, il punto d'attrazione a cui erano rivolti tutti gli sguardi, gli evviva, le congratulazioni, a cui affluiva quel torrente di gioia e di entusiasmo. E in mezzo a quella corona di popolo uno era il sentimento che faceva battere quei cuori, una la speranza che irradiava quei volti, una la parola che usciva da quelle labbra: Evviva, evviva ecco il grido di quelle tante persone.

E finalmente veniva chiusa la genialissima festa con una lauta cena che fu bandita espressamente per il nuovo eletto nella sala del Club di Rovereto di cui Egli pure è socio.

Ed in mezzo agli evviva continui ed agli spiritosi brindisi del sempre brillante dott. Caretti non si tralasciò di inviare telegraficamente un grazie di cuore al Re ed al Presidente dei Ministri, mentre la banda di Medelana colle sue delicate armonie concorse ad aumentare l'allegria di quella numerosa e lieta comitiva.

Migliarino 6 Marzo.

I componenti la Fanfara della Società Artigiana di Migliarino si associano a quanto venne pubblicato nella *Gazzetta Ferrarese* del 3 corr. sotto il titolo *Cose della Provincia*; e si dichiarano grati per quanto si disse del sig. Carlo cav. Pavanelli in ordine alla spesa sostenuta del proprio per il pagamento delle 15 trombe, di questa fanfara.

Ma a togliere però qualunque equivoco sul *Ma*... dell'articolista che presto ne presagiva lo scioglimento, dichiarono altresì che tutti erano già accordati pel pagamento rateale e che la Fanfara stante la buona volontà di chi la compone, avrebbe certamente fatto ogni sforzo per non perire.

Per il corpo della Fanfara
Pasti Martino - dirett.

INTERESSI FERROVIARI

La riunione che avrà luogo domenica in Venezia dei rappresentanti delle principali città interessate nella rete Adriatica promette di riuscire molto importante. Saranno rappresentanti non solo i Municipi, ma altresì le Camere di commercio perchè gli inviti furono mandati a queste e a quelli.

Delle città invitate a farsi rappresentare nell'adunanza di domenica manderanno delegati: Ancona, Bologna, Brescia, Brindisi, Belluno, Barletta, Campobasso, Lecce, Macerata, Manfredonia, Padova, Ravenna, Rovigo, Verona, Vincenza, Treviso, Teramo.

Aderirono, ma non manderanno delegati le città di Aquila, Bari, Ferrara, Foggia, Mantova, Milano (è quasi certo che Milano si farà rappresentare), Imola, Cesena, ed Ascoli Piceno.

Si aspettano le risposte di Forlì Potenza. Taranto, Modena, Udine, Chioggia, Faenza, Sinigaglia, Chieti, Pescara, Monopoli, Trani, Fano, Foligno, Otranto, Lodi, Monza, Crema e Treviglio.

Furono pure invitate Cremona e Pesaro, ma la prima non ha aderito e la seconda ha fatto riserve.

Il conflitto di Prezza.

Su questo fatto pel quale fu presentata una interrogazione alla Camera si hanno i seguenti particolari:

A Prezza sono impiegati per i lavori della ferrovia Roma-Sulmona molti operai forestieri. Fra questi e la popolazione regnavano delle discordie e ne nacquero delle gravi risse.

Anche negli ultimi giorni dello scorso gennaio rimase ucciso un certo Fargione.

Le autorità locali informate dell'accaduto spiccarono immediatamente mandato di cattura per quattro degli operai fotestieri indiziati come autori principali dell'uccisione del Fargione. Infatti l'altro giorno i carabinieri procedettero all'arresto dei quattro operai.

Mentre però gli arrestati erano tradotti alle carceri, la popolazione di Prezza incominciò a rumoreggiare e ad inveire contro gli arrestati.

I carabinieri trattenevano a stento la folla che a poco a poco diventava sempre più minacciosa gridando: *morte agli assassini!* A poco a poco si passò dalle parole ai fatti e i popolani incominciareno a lanciare contro gli accusati e i carabinieri dei grossi ciottoli. Due o tre degli arrestati rimasero feriti.

Anche due carabinieri furono feriti al capo non però gravemente.

I carabinieri intimarono per parecchie volte ai popolani di farla finita, ma vedendo che le loro intimazioni non servivano a nulla e il pericolo per i prigionieri da loro custoditi cresceva sempre, estrassero i revolvers e fecero fuoco sulla folla che intimorita fuggì lasciando tre feriti due dei quali piuttosto gravemente. I feriti sono tre popolani del luogo.

Non vi furono morti.

Vennero operai subito parecchi arresti e l'autorità spiccò molti mandati di cattura.

Sopra il luogo venne spedito un ufficiale dei carabinieri, un ispettore di dubblica sicurezza e una compagnia di linea.

Si spera che non succederanno altri disordini.

Tribolazioni di Italiani in America

L'*Eco d' Italia*, di Nuova York, scrive:

Presso Aberdeen, Md., una squadra di circa 60 italiani era occupata alla costruzione di un tronco ferroviario; fin dallo scorso novembre i disgraziati non ricevettero un soldo di paga. Circa quattro settimane or sono il subappaltatore Harrigan, pel quale gli uomini lavoravano, riscosse dal cottimista Parlament 1500 dollari in acconto paghe e scomparve.

I manovali continuarono a lavorare ma reclamarono alla compagnia Baltimora Ohio senza ottener soddisfazione; il sig. Parlament assunse la responsabilità, e recatosi in luogo offerse ai poveri manovali di pagar loro il 50 0[0].

Questa offerta inasprì i poveretti, che dopo aver tanto lavorato, da parecchie settimane vivevano di carità, e li rese furibondi. Si impadronirono del sig. Parlament, lo rinchiusero in una capanna, e minacciarono di impiccarlo se non li pagasse.

Lo sceriffo andò con un suo assistente per liberarlo, ma fu accolto male e dovette fuggire; però formò una squadra di cittadini armati, e prese assalto la capanna degli italiani parecchi dei quali furono feriti a pistolettate; quasi tutti poi furono tratti in arresto.

La popolazione del luogo è indignata poichè in generale le simpatie sono pei poveri manovali indegnante truffati.

Il fatto di Baronissi

La *Rassegna* smentisce il fatto raccontato dal *Bersagliere* della tortura inflitta dai carabinieri ad un detenuto. Questi fu già condannato per furto, e dopo l'arresto diede in ismanie col proposito di suicidarsi.

Perciò fu assicurato coi soliti ceppi al tavolaggio; nell'agitarsi si produsse escoriazioni ad un piede.

Orribile dramma a Nizza

Nella regione di Santo Isodoro al Varo, al sito della *la Baracca*, seguì l'altr'ieri un orrendo tentativo d'omicidio, perpetrato dal marito contro sua moglie.

Nella casa del signor Raynaut, in quella borgata, vivevano due coniugi appassionatissimi per la danza.

Un loro vicino propose di suonare alcune danze coll'armonio a mano: la moglie Margherita Boasso, nata Badellina, stanca dell'aver tutta la giornata lavato i panni sudici della famiglia, ricusò di ballare: suo marito, che aveva passato la giornata a giuocare alle boccie e alzato il gomito, prese da mala parte il rifiuto della moglie e le suscitò una delle solite querele coniugali.

Ristabilitasi la calma il marito uscì e fu da un vicino, dal signor Lottier, a pregarlo di recarsi in casa sua, chè sua moglie stava mala. Il Lottier, credendo ben fare, si munì di alcuni ingredienti che credeva potessero giovare all'infelice, ma il marito gli disse brutalmente che non c'era bisogno di quelle cose giacchè la moglie l'aveva accoppata.

Il Boasso aveva percosso la moglie con un bastone dapprima che le ruppe sul capo, e poscia con una barra da molino.

Condotto in arresto il marito, la donna ricevette tutte le cure possibili, e fu quindi trasportata all'ospedale di San Rocco, ma il suo stato è più che disperato.

IN ITALIA

ROMA 6 — Credesi che domani nella sua riunione, l'*Estrema Sinistra* deciderà di presentare per suo conto l'interpellanza sull'andamento della politica interna.

— Ieri il ministro delle finanze ha ricevuto da Parigi il testo preciso delle dichiarazioni fatte alla Camera francese dal ministro Tirard circa la convenzione monetaria. Dal discorso del ministro francese in complesso risulta che la Repubblica è poco disposta a rinnovare la convenzione coll'Italia, se non vi si arrecano sostanziali modificazioni.

— Il ministro della guerra presentò alla Camera il progetto per una spesa di 240 milioni da spendersi in parecchi anni per la difesa dello Stato.

Presentò pure un progetto per la creazione di 24 nuove batterie d'artiglieria, di 12 squadroni di cavalleria e sei compagnie del genio.

— Con decreto di stamane i maggiori generali Menotti, Rolandi e Ricci vennero promossi a tenenti generali. Il prossimo *Bollettino Militare* conterrà molte promozioni.

— Oggi si è riunita la Commissione per il miglioramento dei maestri elementari. Presiedeva l'on. Coppino. Tenne deciso di proporre maggiori aumenti agli stipendi dei maestri e delle maestre.

— Il deputato Crispi accettò l'invito fattogli dal Circolo Universitario Savoia, di tenere una conferenza il 14 marzo anniversario della nascita di re Umberto.

Il tema della conferenza del Crispi sarà: « l'Unità d'Italia colla Monarchia. »

PADOVA — Le offese recate dagli studenti universitari di Padova al professore Giovanni Garbieri non andarono impunite.

Il Consiglio Accademico di quell'Ateneo aprì un'inchiesta, dalla quale risultò la colpa di due studenti, promotori e istigatori dei disordini e di una ventina di altri, che vi parteciparono.

I due capi furono espulsi per un anno da tutte le università, ai complici più o meno necessari venne inflitta un'ammonizione.

ALL'ESTERO

FRANCIA — Alla Corte d'Assise di Aix è terminato il processo contro quel tal Guichard, che assassinò il fattorino del *Crèdit Lyonnais*, Pere, e lo derubò della borsa contenente circa 130,000 franchi, a Marsiglia.

I giurati hanno emesso un verdetto affermativo di colpabilità senza attenuanti, sicchè la Corte condanna a morte il Guichard.

Al sentire la terribile sentenza il condannato sviene. Per ricondurlo in prigione i gendarmi hanno dovuto caricarselo sulle spalle.

— Telegr. da Parigi 6:

La prima parte dell'inchiesta parlamentare sulla crisi operaia sta per essere finita. Risulta dalla medesima in modo non dubbio che non v'è serio rimedio possibile per riparare alla crisi spaventevole, da cui è colpita la industria parigina.

— Ieri sera si ebbe a deplorare uno scontro ferroviario sulla linea da Lione a Sathonay. Vi furono quattro feriti e un morto.

— La polizia è in gran movimento per mettersi sulle traccie di taluni anarchici che si pretende siano in stretti rapporti coi feniani.

Varie perquisizioni furono operate, all'*Avenue Mac Mahon*, alla *rue des Mornes* ed altrove.

Non furono peranco operati arresti.

Dal ministero dell'interno furono impartiti ordini precisi alle autorità dell'Havre e di Marsiglia perchè raddoppino la sorveglianza agli arrivi, e sorveglino gli emigrati irlandesi.

RUSSIA — Si ha da Pietroburgo 5: Ieri la famiglia imperiale si rese nuovamente a Gotschina ove passerà le feste di Pasqua.

— Sadowski l'aiutante di Sudeikin del quale fu annunciata tante volte la morte è ora quasi completamente guarito ed abbandonerà ben presto l'ospitale.

GERMANIA — Si ha da Friedrichsrue che Bismarck, passeggiando in carozza, traversava la ferrovia, quando sopraggiunse un treno a tutta velocità. La carrozza fu appena a tempo a uscire dalle ruotaie salvandosi per miracolo.

EGITTO — Si ha dal Cairo, che Osman Digma non è distante da Suakim che dieci miglia. Egli dichiara che resisterà ostinatamente. Attribuisce il suo insuccesso di Teb all'inesperienza delle sue truppe nel maneggio delle armi da fuoco.

Le donne e i fanciulli fatti prigionieri a Sinkat furono venduti schiavi, comprese le mogli del comandante e del prefetto.

AUS. UNG. — A Vienna fu arrestato un individuo pericoloso che la polizia teneva d'occhio da qualche giorno. Fu trovato in possesso di una gran quantità di bombe.

Interrogato sull'uso a cui erano destinate, confessò che trattavasi di un complotto per assassinare un alto personaggio, di cui però non volle dire il nome.

— Finora furono espulsi 879 operai fra i quali qualche italiano.

CRONACA

Consiglio Provinciale. — Gli oggetti che saranno trattati nella seduta di Lunedì p. v. sono i seguenti:

Interpellanza del Consigliere sig. avv. Giorgio Turbiglio sulla bonifica della laguna Comacchiese da farsi dallo Stato col concorso della Provincia e del Comune.

Statuto organico e regolamento disciplinare del VI Circondario Scoli residente in Cento.

Statuto organico del Consorzio di Galavronara e Forcello residente in Portomaggiore.

Regolamento del Consorzio del Porto Canale di Magnavacca residente in Ferrara.

Domanda della Società delle Corse Cavalli in Ferrara, diretta ad ottenere il solito fondo di L. 1000 a titolo di concorso, da erogarsi in un premio che prenderà il nome della Provincia.

Corte d'assisie. — Continuò ieri la trattazione della causa contro Alberghini Aroldo e Bruto, Celeghini Giovanni ed Ugo, Vaccari Giovanni e Zucchini Antonio accusati di ferimento volontario susseguito da morte del Farolfi.

L'avv. Ruffoni prese la parola nell'interesse degli accusati Vaccari e Zucchini chiedendo per entrambi un verdetto assolutorio.

Parlò poscia l'avv. Vassalli Giovanni pei due fratelli Alberghini e domandò pel Bruto un verdetto di piena assoluzione; per l'Aroldo chiese in via principale sia ammessa la scusante dell'accesso nella difesa del proprio fratello Bruto; in via subordinata, le scusanti della preterintenzionalità e grave provocazione.

Il P. Ministero e tutti i difensori replicarono sostenendo ognora le rispettive conclusioni già spiegate, quindi la continuazione della causa veniva rimessa ad oggi.

Il foglio degli annunzi legali del 7 Marzo conteneva:

Disposizioni del Ministero dell'interno con cui è proibita l'appropriazione di titoli nobiliari annessi a terreni già feudali di cui fosse fatto l'acquisto (Tali disposizioni furono integralmente riportate nella *Gazzetta* del 14 febbraio p. p. sotto il titolo « Nobiltà scroccate »).

— L'Intendenza di Finanza pubblica concorsi all'appalto delle Rivendite N. 1 a Pieve di Cento del reddito medio lordo di L. 2074. 05 e N. 7 a Ferrara Piazza San Crespino (sic) del reddito medio lordo di L. 3302. 83.

In municipio. — Giovedì 13 marzo asta ad offerte segrete per l'affitto triennale della falciatura d'erba in alcuni tratti di terreno fra Porta Romana e Porta Mare.

La corrisposta annua d'affitto su cui dovrà farsi l'aumento percentuale, è di L. 150.

Industria agricola. — Una compagnia inglese ha inviato dei rappresentanti per promuovere nell'Italia centrale la cultura delle barbabietole da zucchero.

La Compagnia sarebbe disposta, per quanto assicura la *Gazzetta dell'Emilia* a fondare diversi stabilimenti per l'industria della fabbricazione dello zucchero, promovendo e secondando la coltivazione della barbabietola.

I suddetti rappresentanti si sono intanto recati a Massa Lombarda ove la coltura della barbabietola è già stata introdotta con successo.

Noi vorremmo però che i nostri agricoltori studiassero seriamente codesto argomento; tanto più adesso che il raccolto della canapa non si presenta più tanto remuneratore come per lo passato.

Anche il nostro Comizio agrario dovrebbe occuparsene e sollecitare un qualche esperimento.

Milizia territoriale. — Tutti gli ufficiali provenienti dai cittadini di nomina anteriore al 1° Gennaio 1884 e che non abbiano mai servito nell'esercito, sono chiamati quest'anno per un corso d'istruzione di venti giorni.

Il corso avrà luogo in due periodi, dal 1 al 20 maggio e dal 1 al 20 agosto.

A questo corso d'istruzione potrà pur prendere parte qualunque ufficiale subalterno che, sebbene non obbligato, ne faccia domanda, ma esso dovrà rinunciare a qualunque competenza ed indennità.

Società del tiro a segno. — Domani a un'ora pom. nell'antisala del Consiglio comunale ha luogo l'adunanza dei soci già preannunziata.

Accademia filarmonico-drammatica. — Domani ad un'ora Ballo in famiglia.

Crediamo che martedì abbia luogo il primo esperimento drammatico.

Dal diario della questura. — Ieri sera in via Porta Reno vennero fra loro a contesa Merighi Federico d'anni 16 e Maricoldi Emilio d'anni 12. Dalle parole passando ai fatti, il primo colpiva al capo il secondo cagionandogli una ferita guaribile in 6 giorni.

— Due cospicui furti avvennero a Francolino. Uno a danno della contessa Laderchi alla quale ignoti ladri, penetrati nel granaio mediante rottura, involarono grani per un valore di L. 470. L'altro a danno Lupi Antonio al quale venne fatto man bassa di arnesi da cucina ed indumenti per un valore di L. 133.

— Due furti insignificanti a Poggio Renatico e a Cento.

« Giornale per i Bambini ». — È uscito in Roma il N. 10 il quale contiene le seguenti materie:

SOMMARIO — Le avventure del barone di Munchhausen — Nel tavolino di mio nonno, *Carlo Anfosso* — Ricordi d'infanzia, *Guido Biagi* — Palestina *C. Carli* — Marietta Giulini, *P. Thouar* — I bambini delle diverse nazioni a casa loro, *L'Amico dei Bambini* — Il figlio di un Imperatore — Due destini, *La Marchesa Colombi.*

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 6 Marzo 1884

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Merescotti Clemente, giornaliero, celibe, con Guizzardi Carolina, giornaliera, nubile — Ricci Saverio, facchino, celibe, con Ardizzoni Carlotta, donna di casa, nubile.

MORTI — Masotti Maria Rosa, vedova Bondanelli, fu Luigi di Ferrara, d'anni 82, ricoverata — Varani Vincenzo, vedovo, fu Luigi di Ferrara, d'anni 80, ex impiegato comunale.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

7 Marzo

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª † 4°,9 c
Alt. med. mm. 757,55	» mass.ª † 11°, 5 c
Al liv. del mare 759,63	» media † 8°, 0 c
Umidità media: 76°, 0	Ven. dom. ENE; SE

Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, Nebbia leggera, Vento sensibile piog.

Acqua caduta nella notte dal 7 all'8 mm. 2.6.

8 Marzo — Temp. minima 5° 5 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

8 Marzo	ore	12	min.	14	sec	8.
9 »	»	12	»	13	»	53.

Vedi Telegrammi in 4ª pagina

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

Telegrammi Stefani

Berlino 6. — *Reichstag.* Una lettera di Bismark comunica la condanna del deputato Reichter a sei mesi di prigione per reato di lesa maestà.

Tunisi 6. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica due decreti del Bey: il primo sulla indennità di Sfax; il secondo accorda una indennità alle vittime dei fatti accaduti nella regione Onedzaragi il cui ammontare per ogni famiglia italiana o inglese ascende da 700 a mille franchi.

Londra 7. — Il *Times* scrive: L'autorità è perfettamente informata sugli attentata colla dinamite.

Gli autorità riuscirono a partire da Londra e sono americani.

Le macchine infernali di provenienza americana arrivarono per la via di Southampton.

Costantinopoli 7. — Si smentisce l'insurrezione a Geddah.

Londra 7. — Lo *Standard* riceve da New York: La polizia cerca le traccie di nove individui venuti col vapore *Donon* sopposti complici degli attentati.

Madrid 7. — Il Consiglio dei ministri decise che la *Gaceta* pubblicherà il 1° d'aprile lo scioglimento delle *Cortes* si farà alla fine di maggio.

Roma 7. — CAMERA DEI DEPUTATI

Viene approvato senza discussione il disegno di legge sulla spesa per fabbricato ed impianto di un laboratorio chimico pei tabacchi. Si procede alla votazione segreta di questo progetto ed altresì del bilancio di agricoltura e commercio.

Perelli svolge la sua interrogazione sulle cause che impedirono o ritardarono la rinnovazione del trattato di commercio colla Spagna.

Mancini. I negoziati colla Spagna furono laboriosi e difficili, non volendo essa mostrarsi arrendevole; grazia però all'opera dell'ambasciatore Del Mazzo i negoziati potevano dirsi compiuti, quando accadde la crisi in Ispagna e Del Maso diede le sue dimissioni. Il nuovo gabinetto domandò tempo a riflettere, ma spera che presto si potrà concludere.

Il ministro Guardasigilli dichiara che risponderà lunedì alla interrogazione di Cavallotti su pretese sevizie commesse su di un imputato a Baronissi, e giovedì all'interrogazione Maffi-Cavallotti sull'impedimento posto dal prefetto di Milano alla commemorazione di Mazzini.

Cavallotti osserva che il primo fatto avvenne già da qualche settimana e la commemorazione di Mazzini dovrebbe aver luogo il 10; prega il ministro a rispondere ad ambedue lunedì.

Il Guardasigilli accetta per la prima, non per la seconda dovendo aspettare i documenti.

Cavalotti insiste.

Nicotera osserva che lunedì è il giorno della commemorazione, il cui divieto trattasi di vedere se sia o no giustificato. Sarebbe tarda la discussione, quindi propone si svolga l'interrogazione domani.

Cavallotti consente.

Martini F. avverte che non governa la Camera, ma il ministero cui spetta la responsabilità. La Camera è soltanto giudice dei suoi fatti, per cui non vede l'urgenza dello svolgimento dell'interrogazione.

Nicotera replica che il divieto del Prefetto di Milano è un fatto compiuto e che la Camera ha diritto di conoscere e giudicarne i motivi.

Mancini soggiunge che il ritardo deriva dalla necessità di dare risposte fondate, e ciò non può ancora farsi.

Cavallotti insiste.

Nicotera spiega la sua opinione.

La proposta Nicotera-Cavallotti perchè domani svolgasi l'interrogazione è respinta.

La proposta del guardasigilli di svolgerla giovedì è approvata.

Cavallotti preferisce piuttosto di ritirarla, constatando che gli si impedisce l'esercizio del mandato conferitogli dagli elettori.

Approvasi per lunedì lo svolgimento dell'interrogazione sul fatto di Baronissi.

Discutesi quindi il disegno di Legge per la derivazione delle acque pubbliche.

Cavaletto loda la legge.

Finzi invece la combatte sostenendo che essa non determina quali sieno le acque pubbliche e quali le private e che per essa non si toglieranno le contestazioni che ora insorgono.

Rispondono Romanin Jacour, Genala e Roncalli.

Chiudesi la discussione generale.

Proclamato il risultato delle votazioni fatte in principio di seduta quei progetti risultano approvati.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Berlino 7. — Al Reichstag dopo la elezione del Presidente, Richter e Haemel parlarono sopra l'incidente con l'America, criticando Bismark.

Il ministro Hoetticher protestò contro la critica fatta al principe Cancelliere da parte del Reichstag.

Il deputato Richter replicò che i deputati hanno sempre il diritto di criticare gli atti ufficiali del Cancelliere.

Müller volendo parlare ancora, il Presidente lo interruppe: dichiarando l'incidente esaurito.

Congregazione di Carità

DEL COMUNE DI FERRARA

Avviso d' Asta per Enfiteusi di Latifondi

La Congregazione di Carità di Ferrara legale Amministratrice dell' Opera Pia Bonaccioli è stata facoltizzata dalla competente Autorità Tutoria ad aprire, giusta il disposto della vigente Legge 3 Agosto 1862 N. 753, l' **Asta pubblica** in tre Lotti per un Contratto di **Enfiteusi** perpetua a senso del Titolo VIII del Codice Civile, dei **Latifondi** appresso indicati di proprietà dell' Opera Pia suddetta.

A tale effetto invita chiunque intenda accudirvi a presentare non più tardi di **un ora pom.** del giorno di **Lunedì 10 (dieci) del p. v. mese di Marzo** le proprie **Offerte** in bollo da L. 1, unitamente ai **Depositi** sotto prescritti, all' **Ufficio di Segreteria** della suddetta Amministrazione, posto in Ferrara al N. 5 della Via Capo Ripagrande, ove da oggi in poi restano ostensibili al pubblico, (meno che nei giorni festivi) coi **Capitolati d' Asta**, la perizia Dotti, i tipi, ed i documenti relativi.

Gli **Incanti** avranno luogo a mezzo di **Partiti segreti, nell' ora, giorno e residenza sopra indicati**, dinanzi al Presidente della Congregazione di Carità, il quale aggiudicherà i contratti secondo le norme del precitato capitolato d' Asta, salva la susseguente **Miglioria** non inferiore al VENTESIMO, per la quale decorreranno i **Fatali**, da indicarsi successivamente alle **Delibere provvisorie**, il tutto conforme al disposto dell' art. 13 della menzionata Legge sulle Opere Pie, e colle forme stabilite dal Regolamento 4 Settembre 1870 per l' appalto delle opere dello Stato.

Giusta l' art. 6 del Capitolato d' Asta è data facoltà ai concorrenti di adire congiuntamente al **primo** anche agli altri due, o ad uno degli infradescritti Lotti, con avvertenza però che in caso di offerte separate non avendo esito il primo Lotto, (che avrà la precedenza negli incanti) l' Amministrazione non procederà alla delibera per gli altri due.

DESCRIZIONE DEI LOTTI	PREZZI d' offerta dei canoni annui al minimum	PREZZI per cauzioni provvisorie	PREZZI per spese d' asta e di contratti
1°. LATIFONDO libero, allodiale, ed esente da Decime, situato nella *Villa di Codifiume*, *Comune di Argenta, Provincia di Ferrara* descritto per numeri, confini, ecc. nella perizia Dotti 31 Agosto 1883, con sovrapposti fabbricati, colonici, Palazzo padronale, e casa in piazza di Codifiume, orto e maceratoi, composto di n. 27 FONDI, facienti parte principale della Tenuta, denominata dalla suddetta Villa, della superficie di Ett. 745. 59. 40, pari a ferraresi Stara 6856. 1. 3, od a bolognesi Tornature 3583. 139.	L 43,195. 55 Quarantatremila centonovantacinque e centesimi cinquantacinque.	L. 10,000 Lire diecimila anche in Consolidato.	L. 28,000 Lire ventottomila.
2.° CORPO DI TERRENO parimente libero ed allodiale, denominato VALLEVECCHIA già appartenente alla detta Tenuta, composto di n. 3 FONDI della complessiva superficie di Ettari 100. 64, pari a ferraresi Stara 925. 2. 1, con sovrapposte fabbriche rurali, situato nella *Villa di Marrara, Comune di Ferrara.*	L 5,553 37 Lire cinquemila cinquecentocinquantatrè e centesimi trentasette.	L. 1000 Lire mille Idem	L. 4000 Lire quattromila.
3.° Possessione denominata MARTELLA, già incorporata nel detto Tenimento, e situata come il Lotto 1°, con sovrapposti fabbricati rustici, della superficie di Ettari 19. 32. 80, pari a ferraresi Stara 177. 2 3.	L. 1,332. 65 Lire mille trecento trentadue e c. sessantacinque.	L. 500 Lire cinquecento. Idem	L. 1000 Lire mille.

Dall' Ufficio della Congregazione di Carità
Ferrara 12 *Febbraio* 1884.

IL PRESIDENTE
Conte CARLO GIUSTINIANI

IL SEGRETARIO - **Dott. T. Simoni.**

(Stabilimento Tipografico Bresciani)